

## Vitigno Albarossa

Trattasi di un vitigno ottenuto nel 1938 dal Prof. G. Dalmasso incrociando *Chatus (Nebbiolo di Dronero) x Barbera*. Lo studio delle caratteristiche ampelografiche, produttive ed enologiche vennero approfondite solo negli anni '60 e '70. Il Centro Miglioramento genetico e Biologia della Vite-CNR di Torino (CVT) nel 1977 provvedeva ad iscrivere il vitigno nel Catalogo Nazionale delle Varietà di Vite. Ulteriori studi condotti negli anni '90 da parte del CVT, in collaborazione con l'Azienda Sperimentale Regionale Tenuta Cannona, hanno consentito nel 2001 di inserire l'Albarossa nella lista dei vitigni idonei alla coltivazione per il Piemonte. Da allora l'Albarossa è stata messa a dimora principalmente in provincia di Alessandria e Cuneo per un totale di una decina di ettari e la superficie è in espansione.

### Caratteri morfologici

**Germoglio:** apice di colore bianco-verde con sfumature rosse ai margini, presenza di abbondante setolosità. Foglioline apicali (da 1 a 3) spiegate, verdi con orli rosati, inferiormente setolose. Foglioline basali (4-5), spiegate, di colore verde chiaro giallastro, inferiormente molto setolose (peli dritti).

**Foglia adulta:** medio-grande, pentagonale, quinquelobata, seno peziolare chiuso ad U spesso con bordi sovrapposti; seni laterali superiori ad U profondo o sovrapposti; seni laterali inferiori a V o ad U stretto; lembo, piano o leggermente a coppa, bollosità fine ma evidente, colore verde scuro; nervature verdi; pagina inferiore glabra con presenza di setolosità sulle nervature.

**Grappolo:** medio o medio-piccolo, piramidale, spesso con un'ala sviluppata, abbastanza corto, mediamente compatto o compatto; peduncolo semi-legnoso corto.

**Acino:** piccolo, ellissoidale; buccia di colore blu-nero, molto pruinosa.

### Fenologia

**Germogliamento:** medio-precoce (entro la metà di aprile).

**Fioritura:** media epoca (tra la prima e la seconda decade di giugno).

**Invaiaura:** medio-precoce (tra la prima e la seconda decade di agosto).

**Maturazione:** medio-tardiva (prima decade di ottobre).

### Attitudini culturali e utilizzazione

**Vigoria:** da media ad elevata.

**Fertilità e produzione:** abbondante e molto costante; la posizione del primo germoglio fruttifero è generalmente al 3° nodo; la fertilità delle femminelle è modesta.

**Allevamento e potatura:** si adatta bene alla contropalliera e predilige la potatura mista (Guyot).

**Comportamento alla moltiplicazione:** buona con i portinnesti più diffusi.

**Suscettibilità ad avversità e fitopatie:** più sensibile all'oidio che alla peronospora; nelle annate predisponenti i grappoli, un po' compatti, possono essere soggetti alla muffa grigia benchè la buccia dell'acino, resistente, ne limitino gli effetti negativi. Lo stato sanitario nei confronti delle malattie virali è piuttosto buono. La cultivar è abbastanza rustica ed adattabile pertanto resiste bene alle avversità climatiche, fatta eccezione per le gelate tardive a cui è sensibile a causa della precocità di germogliamento.

**Attitudini enologiche:** trattandosi di un vitigno a maturazione tardiva occorre riservare all'Albarossa i vigneti di collina con buone esposizioni. In tali condizioni da origine a vini che abbinano la potenza di una alcolicità elevata e la morbidezza vellutata di una intensa componente polifenolica (che non presenta mai punte di astringenza) al mantenimento di un quadro acido sostenuto, la dotazione in antociani pur non particolarmente elevata (inferiore al Barbera) è in grado di dare ai vini una buona intensità cromatica. Il risultato è un vino dal bel colore rosso rubino con sfumature violacee, dotato di un bouquet intenso e complesso, in cui prevalgono le sensazioni fruttate su quelle floreali ed alle quali si aggiunge una spiccata componente speziata (tabacco), di gusto caldo grazie all'elevato tenore in alcol e glicerina, mai spento per la sua giusta acidità, ben strutturato, armonico e vellutato, di elevata pienezza e persistenza gustativa.